



SIRD, SIPES, SIREM, SIEMeS

Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 26-27 settembre 2019

III tomo • Sezione SIREM

**Ricerca, scenari, emergenze sull'educazione al tempo del digitale
a cura di Pier Giuseppe Rossi, Andrea Garavaglia, Livia Petti**





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele *(Université Catholique de Lovanio)*

Vitaly Valdimirovic Rubtzov *(City University of Moscow)*

Maria Jose Martinez Segura *(University of Murcia)*

Achille M. Notti *(Università degli Studi di Salerno)*

Luciano Galliani *(Università degli Studi di Padova)*

Loredana Perla *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

Ettore Felisatti *(Università degli Studi di Padova)*

Giovanni Moretti *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Alessandra La Marca *(Università degli Studi di Palermo)*

Roberto Trinchero *(Università degli Studi di Torino)*

Loretta Fabbri *(Università degli Studi di Siena)*

Ira Vannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Antonio Marzano *(Università degli Studi di Salerno)*

Maria Luisa Iavarone *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

Giovanni Bonaiuti *(Università degli Studi di Cagliari)*

Maria Lucia Giovannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Elisabetta Nigris *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

Patrizia Magnoler *(Università degli Studi di Macerata)*

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante *(Università degli Studi di Salerno)*

Cristiana De Santis *(Sapienza Università di Roma)*

Dania Malerba *(Sapienza Università di Roma)*

Marta De Angelis *(Università degli Studi di Salerno)*

Collana soggetta a peer review

Sezione SIREM

Ricerca, scenari, emergenze sull'educazione al tempo del digitale

TOMO 3

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 26-27 settembre 2019



ISBN volume 978-88-6760-741-9
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE GIUGNO 2020



2020 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- 10 **Introduzione**
quale ricerca in una società complessa e diseguale?
Pier Giuseppe Rossi
- 29 **Il digitale per la qualità della vita dell'anziano**
Simona Ferrari, Pier Cesare Rivoltella
- 40 **Strategie di uso dello smartphone degli studenti della scuola secondaria di secondo grado**
Andrea Garavaglia, Livia Petti
- 51 **Un dispositivo di videoanalisi per la formazione pre-service degli insegnanti**
Maila Pentucci, Chiara Laici
- 59 **Learning design e software design: analogie e interazioni per l'educazione superiore**
Paolo Raviolo
- 67 **Apprendimento e partecipazione in un corso universitario blended: il ruolo di avere un ruolo**
Nadia Sansone, Donatella Cesareni
- 76 **La formazione sul tema del Cyberbullismo per gli studenti di Scienze dell'educazione: l'esperienza dell'Università degli Studi di Perugia**
Floriana Falcinelli, Maria Filomia
- 83 **Social e digital media nelle diete di consumo e nelle pratiche professionali degli operatori pastorali**
Alessandra Carenzio, Linda Lombi, Lucia Boccacin, Pier Cesare Rivoltella

- 91 **Educare all'uso responsabile dei dispositivi digitali a scuola. L'uso del diario e dell'incidente critico**
Livia Petti, Serena Triacca
- 99 **Digital Storytelling e inclusione scolastica: come ridurre stereotipi e pregiudizi col supporto di tecnologie digitali.**
Luca Ferrari, Marco Nenzioni, Benedetta Marotti
- 106 **Tempo della visione, tempo della descrizione: il robot come mediatore**
Filippo Bruni, Michela Nisdeo
- 114 **Ambienti digitali e progettazione didattica universitaria: linee di intervento**
Chiara Panciroli, Anita Macaudo
- 123 **Information Literacy e competenze media-educative**
Stefano Pasta, Simona Ferrari
- 132 **On-line problem-based learning. Il modello dell'Università di Siena**
Mario Giampaolo, Loretta Fabbri
- 142 **Contenuti disciplinari digitalizzati: sfide per la ricerca sulla didattica on line**
Loredana Perla, Laura Sara Agrati, Viviana Vinci
- 151 **L'apprendimento in ambienti di mixed reality**
Stefano Di Tore, Michele Domenico Todino, Maurizio Sibilio
- 158 **Un artefatto visuale per la progettazione didattica: l'app DEPIT**
*Chiara Laici, Maila Pentucci, Lorella Giannandrea
Pier Giuseppe Rossi*
- 168 **La percezione d'uso della lingua madre in contesti CLIL**
Ilaria Salvadori

- 177 **Relazioni fra studenti mediate da contesti digitali: quale rapporto con il clima sociale dell'ambiente classe?**
Alessandro Soriani
- 188 **Forum e Wiki: processi di apprendimento collaborativo online in un corso universitario**
Manuela Fabbri
- 199 **Definizioni operative e strumenti di rilevazione del pensiero computazionale: una rassegna sistematica**
Francesco Claudio Ugolini, Panagiotis Kakavas
- 208 **Strategie e ambienti “Mainstream” per la condivisione e la collaborazione**
Francesca Zanon
- 215 **Cartima: la realizzazione di un sogno**
Francesca Bordini, Ester Caparrós Martín, Donatella Cesareni
- 224 **La metodologia del Digital Storytelling come dispositivo di media education per l'apprendimento delle competenze di cittadinanza digitale in un corso universitario**
Matteo Adamoli
- 234 **Fra scuola e museo: un'esperienza di educazione artistica multisensoriale e multimediale**
Manlio Piva, Jodie Pegorin
- 242 **Un'educazione per le macchine. Il ruolo della mediazione umana nella definizione culturale delle scelte algoritmiche**
Umberto Zona, Martina De Castro, Fabio Bocci
- 249 **Educazione digitale e outdoor education nella scuola dell'infanzia**
Andrea Cecilian

- 258 **La prototipazione di wearable technologies per realizzare percorsi di media education nella scuola secondaria di secondo grado**
Michele Domenico Todino, Stefano Di Tore
- 266 **Il problem solving collaborativo nella scuola primaria: attuale stato dell'arte**
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Marta De Angelis, Cristina Torre
- 274 **Formazione dei futuri docenti secondo il DigCompEdu: Analisi di un'esperienza**
Floriana Falcinelli, Massimo Cimichella, Alessia Signorelli
- 284 **Ricerca sperimentale sulla relazione tra uso di internet e analfabetismo emotivo**
Luigi Piccini, Stefano Rendina, Francesco Maria Melchiori, Gloria di Filippo, Francesco Peluso Cassese
- 294 **Fattori che influenzano l'introduzione delle tecnologie nella pratica didattica: i dati da una esperienza di ricerca-formazione**
Ilaria Bortolotti, Giorgio Asquini
- 303 **Insegnare nella società della conoscenza: analisi del processo di innovazione didattica di un insegnamento universitario**
Graziano Cecchinato, Romina Papa
- 312 **"Sicuri si diventa": il gaming per la formazione su salute e sicurezza sul lavoro in alternanza scuola-lavoro**
Pina Lalli, Filomena Gaia Farina, Sara Stabile, Rosina Bentiven- ga, Emma Pietrafesa, Mara Bernardini
- 320 **Multimedialità nella scuola dell'infanzia: il PON come campo d'esperienza**
Valentina Pappalardo, Rosa Di Gioia, Matteo Isoni, Donatella Rangoni

- 329 **Indicatori qualitativi e quantitativi nell'assicurazione della qualità e valutazione dell'istruzione online**
Giusi Antonia Toto
- 337 **Tra rivoluzione mancata e ritorno al passato: l'innovazione tecnologica come imprevedibile change driver della didattica delle lingue**
Annamaria Cacchione
- 346 **Nuove tecnologie e società: dall'e-learning all'e-service-learning**
Laura Selmo
- 354 **La progettazione di un modello interattivo e digitale di fruizione museale: l'esperienza del Museu do Brinquedo**
Sara Perrella, Monica Fantin, Telma Anita Piacentini
- 363 **Homemade podcast: il caso del liceo Melchiorre Gioia di Piacenza**
Ilaria Bucciarelli, Michelle Pieri
- 371 **La ricerca-azione e la robotics research nella scuola dell'infanzia: dalle competenze all'autonomia**
Immacolata Brunetti

VII.

**Social e digital media nelle diete di consumo
e nelle pratiche professionali degli operatori pastorali**
**Social and digital media within media diet
and professional intervention of pastoral operators**

**Alessandra Carenzio, Linda Lombi
Lucia Boccacin, Pier Cesare Rivoltella¹**
Università Cattolica del Sacro Cuore

abstract

In questi ultimi anni il tema della dieta mediale (Menduni, 1995), ovvero l'analisi complessiva dei consumi mediali personali, è diventato un interessante oggetto di studio in ambito comunicativo e media-educativo. In questo contributo si è scelto di ragionare sul senso dei media per gli operatori in ambito pastorale, alla luce del rapporto tra comunicazione e pastorale (Brambilla & Rivoltella, 2018), nel solco della riflessione sul significato della missione della Chiesa nel panorama comunicativo attuale avviata nell'Assemblea Generale dei Vescovi (maggio 2018). Il paper restituisce una parte dei primi risultati di una ricerca di rilevante interesse di Ateneo finanziata dall'Università Cattolica di Milano. Il contributo discute i dati di un questionario somministrato a più di 3000 operatori pastorali, raggiunti grazie alla collaborazione di CREMIT (UCSC) e dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della CEI.

- 1 Gli autori condividono l'impostazione del contributo. Lucia Boccacin, responsabile scientifico della ricerca, ha scritto il paragrafo 1, Linda Lombi il paragrafo 2, Alessandra Carenzio il paragrafo 3, Pier Cesare Rivoltella le conclusioni. L'équipe di ricerca è composta, inoltre, da: Anna Bertoni, Donatella Bramanti, Elisabetta Carrà, Laura Ferrari, Simona Ferrari, Raffaella Iafrate, Lorenzo Mizzau, Sara Nanetti, Chiara Paolino, Stefano Pasta, Sonia Ranieri, Camillo Regalia, Marco Rondonotti.

In recent years media diet (Menduni, 1995), that means the analysis of media choices, has become an interesting object in communication and Media Education. In this context, the paper intends to study the meaning of media for pastoral operators, considering the relationship between communication and pastoral care (Brambilla & Rivoltella, 2018), in the wake of reflection on the meaning of the Church's mission in current communication scenario launched at the General Assembly of Bishops (May 2018). The paper discusses part of the first results of a research of relevant interest financed by the Catholic University of Milan. Specifically, we will discuss the data of the questionnaire administered to more than 3000 operators, reached by CREMIT (UCSC) and CEI's Office for Social Communications.

Parole chiave: Dieta mediale, pastorale, digital media

Keywords: Media diet, pastoral, digital media

1. Introduzione

I dati che presentiamo in questo contributo sono riconducibili alla ricerca di rilevante interesse di Ateneo finanziata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, triennio 2018-2021, dal titolo "Le relazioni sociali al tempo dei personal media nella realtà ecclesiale italiana. Soggetti, reti e opportunità di intervento pastorale, comunitario, educativo" che coinvolge un gruppo interdisciplinare di sociologi, pedagogisti, psicologi ed economisti, nel solco della riflessione sul significato della missione della Chiesa nell'attuale realtà della comunicazione avviata nell'ultima Assemblea Generale dei Vescovi (maggio 2018).

Attualmente il tema della relazione si coniuga con la presenza dei media digitali nel mondo della vita quotidiana delle persone, delle famiglie, delle generazioni, delle organizzazioni prosociali e delle istituzioni: in questo progetto di ricerca, si intende focaliz-

zare la valenza connettiva e inclusiva di tali dispositivi nelle relazioni interpersonali, per verificare se siano in grado di concorrere all'empowerment di relazioni durevoli e al perseguimento del benessere dei singoli, delle famiglie, delle loro comunità di riferimento. Si tratta qui di considerare le tecnologie come “tecnologie di comunità” ovvero opportunità per ricostruire legami e avvicinare le persone (Rivoltella, 2017). Alcune analisi hanno evidenziato i processi di rarefazione delle relazioni sociali, l'evanescenza dei legami, la “liquidità” della società contemporanea (Bauman, 2003). Tali letture possono far sovra-rappresentare la “liquidità” impedendo di vedere l'esistenza di una componente irriducibile del “sociale”, una base ineliminabile costituita dai legami sociali, cioè da quelle relazioni che attribuiscono senso e sostanza al vivere in società e consentono di realizzare progetti impossibili da perseguire individualmente (Boccacin, 2017). La ricerca, dunque, mira alla costruzione, al potenziamento e alla rigenerazione delle relazioni sociali che avvengono all'interno dei luoghi ecclesiali, al fine di individuare in esse i processi che consentono di instaurare e mantenere relazioni sociali solide e a volte innovative.

2. L'impianto metodologico

Al fine di indagare il tema oggetto della ricerca, il gruppo di lavoro ha avviato uno studio preliminare caratterizzato da una duplice finalità: esplorare i consumi mediali, le finalità d'uso e le rappresentazioni sociali delle tecnologie di comunità di un campione di operatori pastorali, con un approfondimento specifico sull'uso di tali tecnologie a supporto dell'attività pastorale; pretestare un questionario al fine di ottenere informazioni utili alla realizzazione di uno studio più ampio sull'uso delle tecnologie di comunità in ambito parrocchiale. Il presente contributo illustra gli esiti relativi alla prima finalità.

Il questionario è stato somministrato alle persone iscritte a un

corso MOOC sull'Educazione digitale promosso dal CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica di Milano) e dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della CEI. I dati sono stati raccolti nel gennaio 2019. I rispondenti totali sono stati 4.663. Tra questi, è stato estrapolato il campione di soggetti che hanno dichiarato di svolgere attività pastorale (N. 3.350 casi), su cui sono state effettuate le successive analisi.

Lo strumento di rilevazione è rappresentato da un questionario online, erogato attraverso il software "Question Pro", formato da 55 quesiti riguardanti le seguenti macro-tematiche: (a) dati socio-demografici (genere, età, status civile, titolo di studio, provenienza geografica); (b) uso delle tecnologie (rappresentazioni, finalità d'uso, frequenza di utilizzo dei diversi strumenti, comportamenti d'uso); (c) informazioni relative ai corsi MOOC (esperienze pregresse, aspettative, canali informativi); (d) informazioni relative ad aspetti psico-sociali dei rispondenti (ad esempio, riguardanti la loro rete sociale, il senso di appartenenza alla comunità, la loro propensione ad aiutare gli altri, le credenze in tema di spiritualità). Le domande relative alla macro-area (a) e (d) sono state inserite con la finalità di individuare le variabili illustrative atte a spiegare i diversi atteggiamenti e usi rispetto all'uso delle tecnologie tra gli operatori pastorali.

I dati sono stati elaborati con SPSS© vers. 24, realizzando le seguenti analisi: analisi descrittive (monovariata di tutte le variabili incluse nello studio, misure di sintesi), analisi bivariata tra tutte le domande e le variabili socio-demografiche, analisi della varianza (ANOVA) sulle domande di scala.

Nel prossimo paragrafo saranno forniti i risultati delle analisi descrittive (monovariata) condotte sulle domande che hanno investigato i consumi mediali dei rispondenti.

3. I consumi social degli operatori tra formale e informale

L'analisi dei dati che segue descrive i consumi mediali, ovvero l'insieme delle scelte che il soggetto compie rispetto ai dispositivi mediali, ai contenuti e alle finalità per cui questi vengono selezionati, di 3350 soggetti. In prevalenza donne (71,8%) l'età degli operatori occupa soprattutto il segmento 30-49 anni (42,2%) e 50-64 anni (42,8%), mentre risultano meno presenti i giovani fino ai 29 anni (6,7%) e gli over 65 (4,5%). Si tratta di operatori laici (85,2%), coniugati/conviventi (68,8%), il 54,5% ha figli, il 72,9% ha un titolo post-laurea e il 23,9% un diploma di scuola media superiore. Nella gran parte dei casi, per il 41,5% l'ambito di lavoro pastorale è quello delle comunicazioni sociali, della cultura e della scuola, seguono i catechisti (22%), gli operatori della pastorale giovanile (8,3%), gli animatori dell'oratorio (6,6%) e gli operatori della pastorale familiare (4,6%).

Definito il campo, diventa interessante ragionare sulle immagini scelte per restituire le rappresentazioni personali attorno alle tecnologie. Il set delle immagini ha ottenuto una distribuzione abbastanza orizzontale delle preferenze, che si collocano soprattutto sulle immagini 3, 5 e 7 – la lente di ingrandimento (25,7%), il mondo connesso (23,3%), la testa creativa (18,7%) – seguite dall'immagine 1, ovvero la cassetta degli attrezzi (13,5%). Le rimanenti immagini sono minoritarie: il divieto è indicato da meno del 3%, il pericolo dall'8%, l'immagine della rete che libera o che opprime (immagine ambigua) dal 6,9%, il "copia e incolla" da meno dell'1%.

Le logiche di fruizione dei media sono prevalentemente legate all'utilizzo di risorse, nella dimensione fruitiva tipica degli early adopters o di una dinamica bancaria che associa alla Rete e ai media in generale il ruolo di bancomat da cui prelevare contenuti. Si tratta, infatti, di soggetti "consumatori", che consumano più di quanto producono (85,6%), mentre i prosumer sono minoritari (ovvero persone che producono più di quanto consumano, valore che definisce il 2,6% dei rispondenti o che producono

tanti contenuti quanti ne consumano, 11,8%). Quando si tratta di produrre materiali e risorse, la situazione annovera testi scritti (56%), immagini (49,9%), presentazioni (26,3%), video (20,8%), recensioni (12,7%) e infografiche (5,7%), rispondendo a una dinamica produttiva molto ricorrente oggi, ovvero la creazione massiccia di foto e video, anche grazie alla disponibilità di smartphone performanti che “documentano” la nostra quotidianità.

Per discutere del divario possibile tra uso personale e professionale dei social media, tuttavia, dobbiamo confrontare i consumi dichiarati nei due ambiti di vita: il 12,6% non possiede un profilo in nessun social, anche i più “tradizionali” tipici dei consumi adulti. Nella vita privata, per chi ha un profilo, l’uso è costante: il 59,4% accede più volte al giorno, il 14,3% una volta alla settimana, il 3,9% una volta ogni 15 giorni, il 4,7% una volta al mese, mentre incuriosisce il 17,6% che dichiara non accedere mai al proprio profilo, pur avendolo creato. Whatsapp (di fatto un sistema di messaggistica ibrido che consente di creare gruppi di interesse e scambio tematico) è usato più volte al giorno dal 96,3%.

Ma quali social vengono abitati? Prevalgono le piattaforme più note, pensando a Facebook (71%), social che definisce soprattutto i consumi degli adulti, Instagram (41,7%) che al contrario si rileva come ambiente trasversale, YouTube (26,9%) che - pur non essendo un social network classico - consente il commento e la condivisione di risorse e Pinterest (26,4%). Seguono poco lontani Twitter (26,3%), Instagram (24,2%), Telegram (19,1% e Flickr (4,1%). Possiamo affermare che, escludendo Tik Tok, si tratta di una ampia rappresentazione del ventaglio dei social presenti e di facile accesso.

La situazione si configura in maniera diversa quando dal consumo privato passiamo all’utilizzo pastorale dei media, soprattutto i social. Una distanza non siderale: tra i social meno usati emerge Twitter (non users: 75,8%), seguito da Instagram (non users: 63,9%) nonostante la dimensione visuale particolarmente

attraattiva e utile in termini di attivazione e condivisione dei propri pensieri, e Facebook (non users: 37,9%). Molto più presenti gli ambienti che funzionano meglio in chiave strumentale come Wikipedia e Youtube. Ancora una volta WhatsApp rimane sul podio della presenza, poiché solo il 4,6% decide di non usarlo.

Quando vengono collocati nella pastorale, i social media svolgono funzioni prevalentemente informative, (per informare e informarsi è la finalità più dichiarata pensando a Facebook, Twitter, Wikipedia, YouTube) e relazionali (soprattutto WhatsApp e Instagram).

4. Conclusioni

La rapida analisi che abbiamo restituito nel paragrafo precedente non è sicuramente rappresentativa (i rispondenti, per quanto numerosi, non rappresentano un campione) ma presenta di sicuro elementi di significatività. Operatori pastorali che accedano a un MOOC sul tema dell'educazione digitale sono sicuramente interpretabili come una piccola avanguardia della comunità ecclesiale, più di altri convinti delle opportunità che il digitale possa dischiudere all'azione pastorale.

Di questa avanguardia sono interessanti almeno tre elementi (che attendono di essere verificati nella fase successiva della ricerca).

Anzitutto il profilo di consumo privato dei media digitali e sociali suggerisce soggetti perfettamente "contemporanei", allineati alla media prevalente dei consumi di digitale: da questo punto di vista questi operatori pastorali non sono "indietro" rispetto ai destinatari del loro intervento.

Tuttavia – secondo elemento interessante – il loro comportamento di consumo è prevalentemente passivo: prediligono la modalità download, si accostano ai social in termini preferenzialmente informativi, insomma pare che prevalga nella maggior parte di loro un consumo 1.0 di applicazioni e strumenti che sono invece 2.0.

Da ultimo, a conferma di quanto osservato in alcune ricerche che mettevano a confronto i consumi mediali degli insegnanti con i loro usi in classe (Rivoltella & Fantin, 2012), pare di poter dire che anche nel caso degli operatori pastorali, alla “contemporaneità” della loro dieta mediale non corrisponda un analogo uso pastorale dei media digitali e sociali nelle loro specificità comunicative (unica eccezione, forse, *WhatsApp*). Un segnale forse che, al di là della discorsivizzazione importante e della centralità nell’agenda ecclesiale, i media digitali e sociali sono ancora lontani da essere realmente integrati nelle pratiche pastorali.

Riferimenti bibliografici

- Bauman, Z. (2003). *Voglia di comunità*, Roma-Bari: Laterza.
- Boccacin, L. (2017). New Relational Processes in Social Services. *Italian Sociological Review*, 7(1), pp. 1-19.
- Brambilla, F. G. & Rivoltella, P. C. (eds.) (2018). *Tecnologie pastorali*, Brescia: Scholè.
- Menduni, E. (1996). Un esperimento di riduzione contrattata del consumo televisivo infantile: la “dieta di Abbazia”. *Problemi dell’informazione*, XXI, 3, Settembre, pp. 337-353.
- Rivoltella, P.C. (2017). *Tecnologie di comunità*, Brescia: Scholè.
- Rivoltella, P. C. & Fantin, M. (2012). *Cultura digital e escola. Pesquisa e formação de professores*. Campinas: Papirus.